

ABBONAMENTI

Basta tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 8
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

Tassa.
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni premiare da concordarsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali librai.

LA QUESTIONE DEL DAZIO SUL VINO

II.

Abbiamo veduto come la Commissione parlamentare — relatore l'onorevole Ellean — dimostrò che, se si guarda all'interesse generale della nazione, sarebbe insano contenzioso quello di valersi immediatamente della clausola del trattato, che abbasserebbe vincentemente il dazio del vino all'entrata in Italia ed in Austria-Ungheria. Poiché le condizioni del mercato e della produzione vinaria dell'impero danubiano sono tali che l'apologia italiana avrebbe molto più da temere che da sperare in una lotta di concorrenza coi nostri vicini.

Questo concetto, enunciato pure dalla maggioranza dei deputati che presero parte alla discussione del trattato, questo concetto, espresso di recente dalla nostra Camera di Commercio, fu implicitamente ammesso dallo stesso Governo austro-ungarico, il quale fin dal 1887 ha sollecitato l'Italia ad adottare quella clausola. E la Società agraria di Gorizia, la Camera di commercio, il Consiglio agrario e la Dieta provinciale dell'Istria chiedevano ora la stessa cosa, assicurando che l'Austria-Ungheria non ha da temere serio danno dalla concorrenza della produzione italiana, la quale manca del tipo bianco tanto ricercato nell'interno della monarchia; che difatti di tipi comuni di diretto consumo, buoni e di poco prezzo, che abbonda invece di vini da taglio, dei quali i viticoltori austro-ungarici possiedono in quantità proporzionata a quella dei nostri vini.

Le offerte di trattativa, che in attesa dell'adozione della clausola, giungono ora dall'Austria ai nostri commercianti di vino; nascono dalla naturale attrattiva d'un traffico nuovo, che dev'essere preceduto dall'esperimento. Se dunque, dall'adozione della clausola, scaturisce al trattato non possono, in realtà, attendere sensibili vantaggi le regioni d'Italia dove sovrabbonda il prodotto della vite, quelle regioni, in altre parole, che potranno e devono di necessità dedicarsi all'esportazione; che dire degli effetti della clausola per le provincie in cui il consumo supera il prodotto e che si trovano nell'assoluta impossibilità di esportare vino?

Allora non è di speranza che si può parlare, ma di danno sicuro. E in questo condizione si trova generalmente il Veneto, ed il Friuli in particolare. L'unico questo che per noi è possibile è questo: di valutare l'entità di quel danno.

Abbiamo veduto come l'Austria-Ungheria non subì dalla fillossera le gravi piaghe che taluno prede, se le statistiche che provano che la sua produzione non è venuta in un modo notevole, ma conserva ancora tanta forza da dover cercare sfogo annualmente in Germania, in Francia e Svizzera a circa 885,000 ettolitri, contro una importazione che giunge appena a 14,828 quintali di vini forestieri. Ed abbiamo anche veduto che nel 1886, essendo in vigore le basse tariffe, l'Italia, dove il prodotto del vino era già esuberante, dovette accogliere per suo consumo 168,347 ettolitri di vino austro-ungarico, non compresi in questa cifra 77,122 ettolitri che ricevette in transito per altri paesi (*), contro una esportazione in Austria-Ungheria di appena 1986 ettolitri di vino italiano.

Ed era il Veneto il principale mercato dei vini della monarchia, e lo sarà di nuovo, se avrà vita la clausola di cui parliamo. Poiché questo mercato predilige quei vini e, d'altro canto, a

questi conviene di risparmiare le spese di troppo lungo trasporto.

La produzione locale essendo affatto esigua rispetto al consumo, noi dobbiamo di necessità ricorrere ai vini forestieri. Così, mentre vivevano le miti tariffe, i vini del Litorale e dell'Ungheria ebbero qui largo smercio, che fu poi arrestato dal dazio di lire 20 l'ettolitro. In quella vena, e per effetto di quel dazio, crebbe in guisa enorme il consumo dei vini del napoletano, delle Puglie, della Sicilia, di Avellino, di Modena e di Mantova.

Se il consumo dei nostri vini risale in parte ai prodotti delle altre provincie italiane, ciò avviene perchè generalmente si ritiene che i vini forestieri siano sofisticati e si predilige, anche se inferiore per qualità, il vino nostrano.

Ma i vini del Litorale e del Litorale vengono da noi bollati come «nostrani» e sono anzi preferiti a questi, avendo migliori qualità intrinseche e quel sapore speciale a cui fu abituato il nostro gusto.

«Ecco è tanto vero, che il Consiglio agrario dell'Istria, in un'assemblea diretta ad invocare il ribasso dei dazi del vino all'entrata in Italia e in Austria-Ungheria, dopo d'aver notato che la tariffa italiana ora in vigore troncò l'esportazione verso l'Italia, dichiara che «l'avvenimento del vino triestino» — «noi aggiungiamo, del Litorale» — «doveva specialmente risorgere nel Friuli e nel Veneto, dove trova una naturale protezione nel gesto dei consumatori, che lo preferiscono ad ogni altro tipo.»

In questi ultimi anni, merca le cure di alcuni enologi, la viticoltura presso i nostri fiumi ha avuto un'ordinaria, così che il prodotto vi è esuberante e di qualità eccellente. Ne basta, che, essendo così lo zucchero a mita prezzo, si può attivare l'industria dei secondi vini (alla Perlis), i quali non costano a quei produttori più di 16 lire all'ettolitro, speculazione che a noi è vietata dall'elevato costo del nostro.

Abbassato il dazio all'entrata in Italia, i nostri vini metterebbero, col loro primo e secondo vino, a dura prova la produzione del Veneto e della tutta del Friuli, e vi farebbero suonare il consumo dei vini provenienti dalle altre regioni italiane. Che l'Istria e il Litorale lo possano fare, è certo se nel memoriale dianzi citato si legge che i vini provenienti dall'Austria in Italia, sono quasi totalmente provenienti dall'Istria e dal Goriziano, e se si pensa che, durante il mese di gennaio di quest'anno, per la stagione di Udine passarono in transito per la Francia 26,520 quintali di vino austro-ungarico.

Oltre alla concorrenza diretta dei suddetti vini, il prodotto locale avrà pure un danno indiretto dalla lotta di prezzi che qui avverrà fra i vini austro-ungarici e quelli delle altre regioni italiane.

Il dazio di 20 lire fu benefico alla nostra viticoltura: crebbe il consumo dei vini nazionali, migliorarono i prezzi del prodotto nostrano e si manifestò in questa provincia un certo risveglio per la coltura della vite. L'applicazione della clausola non può essere dunque lavorata da questa regione, che ne risentirebbe sicuro danno senza compenso alcuno. È un sacrificio che i nostri agricoltori accetterebbero rassegnati se loro fosse domandato dall'interesse della nazione; ma poiché questo nella questione che esaminiamo è problematico, anzi infondato — per usare la parola dell'on. Ellean — essi hanno bene il diritto di lamentarsi per la frettolosa opzione della clausola, proposta al Parlamento dall'on. Rudini, mentre ancora non si conosce quale sarà il regime doganale fra la Spagna e la Francia, e senza timore di vincolarsi a quel patto

per dodici anni. Per i nostri possidenti che hanno beni oltre il confine, lungo una zona di sei chilometri, provvede a sufficienza il § 4 dell'articolo addizionale al trattato, il quale concede loro la franchigia di dazio per le uve e per gli altri prodotti naturali che si trasportano nel regno.

Insomma se l'esperienza del passato ci prova che con le basse tariffe le importazioni di vino austro-ungarico in Italia possono eccedere di 88 volte le importazioni di vino italiano in Austria-Ungheria; se l'enologia italiana, quale oggi è organizzata, non è capace di una notevole esportazione di vini comuni di diretto consumo specialmente adatti a quel mercato, il quale potrà invece accogliere, fino a un certo limite, il vino da taglio del mezzogiorno, adozione della clausola ha questo significato: favorire il vino da taglio e danneggiare quello di diretto consumo.

Evidentemente, è una massima economica a rovescio. Riteniamo che non avrà, per sanzione, il voto dei nostri deputati.

Gualtiero Valentini

CALEIDOSCOPIO

Costumi tedeschi.

I giornali tedeschi recano la descrizione di un ballo in costume, che le signore dell'alta società berlinese hanno dato recentemente, e dal quale gli uomini erano assolutamente esclusi.

Sopra millequattrocento dame che vi presero parte, molte indossavano costumi maschili: esse erano travestite da ufficiali, da clowes, da avvocati, da barbiere, ecc.

Si sono notate fra queste amazzoni danzatrici, alcune mogli di ministri e di alti funzionari dello Stato.

Grave sintomo di battaglia femminile emancipatrice, questo, cari signori! Se la donna può far a meno dell'uomo anche nel ballo, nessuno sarà più capace... di farle girare la testa!

A tavola.

L'umanità femminile di fronte alla colazione, al pranzo e alla cena si divide in varie categorie:

1. Donne sentimentali che non fanno colazione, non pranzano e non cenano.
2. Donne sentimentali che flagano di non mangiare, in nessuna ora del giorno.
3. Donne eleganti che fanno soltanto colazione (dopo essere a piedi e digeriscono), non pranzano, per poter andare al teatro, al ballo, nel più attillato vestito, senza soffrire.
4. Donne raffinate che non fanno mai colazione, e viceversa adorano il pranzo, per i fiori, i cristalli, i dolci e le frutta, nonché per relativo flirt, dopo la seconda portata.
5. Donne nevrotiche che non fanno mai colazione, che non pranzano mai, e che cenano sempre.

Il colmo del reportage.

Un reporter dell'Evening Telegram di Nuova York, volendo rendersi un conto esatto dei procedimenti usati dai poliziotti e dai medici verso le vittime di accidenti improvvisi, finse di essere stato colpito da una sincope sulla pubblica via.

Fu trasportato all'ospedale dove cominciò per lui una vera tortura. I medici fecero la diagnosi così a lume di naso, come si suol dire, e dissero che si trattava di un caso di ipnotismo isterico; allora cominciarono a punzecchiare e schiaffeggiare il disgraziato, facendogli degli occhi nelle carni e bruciandogli financo le piante dei piedi!

L'eroico reporter riportò tutto senza fiatare, e uscitò dalle mani dei suoi carnefici, protetto con grande energia contro i medici e stampò a chiare note che negli ospedali di Nuova York non si debba mandare che dei morti e non della gente che vuol salvare la pelle.

I verai.

È un sonetto che ha per titolo: *Sono di primavera. Con le magnifiche, deliziosissime, incantevoli giornate di sole, che abbiamo, i veri primaverili acquistano oggi un'attualità imperiosa:*

Lucidamente brilla il vasellame su la tavola antica, e agli adducati raggi del sol scintilla lo lame che pendono fra gli stendi, e le pareti. Lento nel fondo, muove il fogliame d'una ottica pianta; e su i tappeti morbidi e soavi pesano le Daze, quali spaccati nel sogni dei posti. Edo accogliersi a torno una spietata: ecco dal gruppo una fanciulla bionda; posa la mano sovra le testiere. E tutto, al suono de la giovinetta, con voce chiara limpida, gioconda, levano il canto de la Primavera.

La data storica.
22 marzo (1848). Scontro fra le truppe austriache e le truppe piemontesi a Mortara.

Un pensiero al giorno.
Noi vogliamo tutti che i nostri simili

s'istrutano... a condizione però d'essere noi a fare da lezione.

La sfiga. Sottratta telegrafica.
I. Negli abiti — 2. Nel legato — 1. 2. Minutela.
Spiega. del monovario preced.
REVOLTARE

Per finire.
All'uscita dal Sociale dopo una rappresentazione, sulla soglia di un palanestio.
Il conte... aiuta abilmente una signora ad indossare il ricco mantello, addattandoglielo per benino sulle spalle. Lei (con aria soddisfatta): Come va sto bene, conte... Lui (malizioso, sottovoce): E come spogli?... Penna e Forbici

PROCESSO GALATI

Udienza del 21 marzo

Abbiamo dato ieri la prima parte dell'udienza, esaurita coll'ordinanza del Tribunale di proseguire il dibattimento in assenza dell'imputato Domenico Galati.

La folla è in continuo aumento e la sala è proprio angusta per contenerla.

Ha la parola l'avv. G. B. Billia, rappresentante dell'on. Giuseppe Solimbergo.

Esordisce, dichiarando di provare una istintiva ripugnanza nel riandare la particolarità del presente processo. Ed in ciò aveva ragione l'on. Solimbergo, perchè uno si trova umiliato nel riannunziare gli stolidi attacchi della circolare 8 luglio 1891 di Domenico Galati. Essi non sono degni che del disprezzo, ma non manca mai il credulo volgo a considerare altrimenti il silenzio dell'offeso.

Es quindi colpevole debolezza non porre freno a queste intemperanze, abituali in altre provincie ma che contrastano con quelle delle nostre popolazioni. Inoltre c'è l'indirizzo affettuoso di tanti elettori, ed elettori coespugni, di tutte le gradazioni politiche, che spingevano l'on. Solimbergo a seguire soltanto l'azione giudiziaria. L'oratore dice di essere solo a rappresentarlo perchè l'on. Solimbergo, alieno dal biasso, dalle teatralità, fra tanti che si avevano offerto, ha trascorso chi lo ha combattuto politicamente, ma che della sua amicizia si onora.

Venendo al merito della causa, l'avv. Billia dice che vi sono in essa tre punti da esaminare: la figura del diffamatore, quella del diffamato, l'entità delle offese.

E viene al primo. Tutto ciò che è peregrino, che è lontano, eccita la curiosità. Il Galati di ciò approfitta e sapendo del largo spazio che divide il Friuli dalla sua natia Palermo, spera che ignorino i suoi precedenti e non vada faccia tosta si dichiara prima ammiratore dell'on. Solimbergo, poi storia ed altera lettere di uomini prelati, per presentarsi fra noi.

E vedete: Galati nel suo interrogatorio, subito a Napoli, dice di avere 45 anni, mentre abbiamo la prova che ne ha 50. Anche nelle minime cose è bugiardo. Dichiarò di non aver fatto il militare, mentre nei proclami ai palmarini vanta che il suo corpo è coperto di cicatrici riportate sul campo della gloria. Egli dice di non essere stato condannato, ed invece abbiamo le fedine con due condanne per ingiurie, per duello, per appropriazione indebita. Su questa non si fece luogo a procedere per insufficienza di prove, e tutti sanno il valore morale di codeste sentenze.

L'oratore si dichiara primo a deporre che il Galati non abbia creduto o voluto (potuto no, perchè c'è ragione di credere che l'abbia potuto) venire a difendersi, perchè abbiamo nel processo Marcone una sua ripitazione ad evitare le conseguenze penali; abbiamo che a Partinico portò la sua candidatura, accusando tutti i deputati siciliani di essere portati dalla mafia, mentre a Partinico era la cittadella della mafia; abbiamo che nel 1876, mentre durava il processo dell'on. Nicotera contro la *Gazzetta d'Italia*, il Galati era collaboratore di questo giornale. Ed egli vuol vantarsi campione del giornalismo, mentre col suo carattere impetuoso e violento ha suscitato scandali ed infami dappertutto.

L'oratore dice che certe rispettabilità non hanno bisogno di testimonianze e crederebbe di offendere l'on. Solimbergo ammettendo ciò. Ma il Galati non

ha nemmeno tentato nulla contro l'on. Solimbergo, il quale «colse» — testè — la partita diversa dal suo, che lavorarono con lui nei giornali. In modo ben diverso di quello dei Galati. L'on. Solimbergo ha qui tale salda letizia che consegue dalle conferme dei friulani nel mandato politico; la sua modestia non permette all'oratore di aggiungere parole intorno alla sua moralità.

E venendo al terzo punto, l'oratore dice che il manifesto Galati è stato letto e che a rileggerlo si prova un senso di contaminazione. Ma la necessità di difesa lo obbliga a riassumerlo ed a dimostrarne le atroci offese.

La frase: «Giuda di Doda». Fra tutti gli uomini che hanno disonorato l'umanità, che hanno meritato il marchio d'infamia, non v'è figura peggiore, nel concetto popolare, di Giuda Iscariota. Questo rinnega il maestro, lo vende ai nemici per 30 denari; ecco il concetto della offesa del Galati, spinta all'on. Solimbergo. Si imputa al Solimbergo che nel banquetto dell'ottobre 1890, artificialmente abbia voluto fare un discorso in danno dell'on. Doda, e con tal discorso abbia voluto minarlo.

L'oratore legge il brindisi dell'on. Solimbergo, un brindisi patriottico, per il quale l'on. Doda gli rilasciò una lettera di protesta contro gli attacchi di cui fu fatto segno.

Dunque in ciò si dimostra un'atroce diffamazione, il cattivo animo ed il deliberato proposito di mettere la zizzania fra l'on. Doda e l'on. Solimbergo, ed in questo ci doveva godere il Galati.

Altra imputazione specifica l'abbiamo nelle frasi: «Solimbergo vive a Roma con mezzi segreti».

I fondi segreti sono una necessità di qualsiasi Governo per compensare servizi innumerevoli di spie e confidenti, o per corrompere coscienze elastiche ed accaparrare voti favorevoli.

Avete sentito come l'on. Solimbergo tragga i modesti mezzi di sua sussistenza. Se fosse presente il Galati potrebbe, l'oratore, domandargli come egli invece abbia invasamente cercato attingere ai fondi segreti.

Tutto ciò, continua l'aggrege avvocato, costituisce una base d'ingiurie, di vere diffamazioni, che furono rigettate, diffuse, a 1200 esemplari. La gravità della imputazione acquista poi importanza dalla dignità della persona offesa. In Inghilterra vi sono delle prerogative che noi non abbiamo, in ordine alle offese ad un Deputato, che si considerano fatte al Parlamento, circostanza che aggrava di molto l'entità dell'offesa.

Quanto all'imputato D'Adda, l'oratore dice che dall'istruttoria appariva, che avesse nella faccenda una partecipazione materiale. Il Galati gli mandava telegrammi, manifesti, ecc. Il D'Adda gli faceva il cappello. Egli ha ricevuto e consegnato al tipografo il manifesto, il bello, e lo ha pagato. R dice che non lo ha letto, lo creda chi può, e si rimette al Tribunale.

Per quanto riguarda i danni, signore l'on. Solimbergo col Galati non vuole neanche contenzioso giudiziario, propone una cifra modestissima, tutto compreso, e cioè lire 3000 da dividersi, per metà alla Congregazione di parità di Palermo, e metà a quella di Marano Laureana, nonché la pubblicazione della sentenza, a spese del querelato, nei giornali cittadini.

(*) Statistica ufficiale del movimento commerciale nel 1886.

Anello d'oro perduto. Domanda scorsa fu perduto un anello d'oro massiccio con pietra.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo al nostro ufficio che gli sarà data competente mancia.

Contratto perduto. Ieri fu perduto un contratto di vendita da via Antonio Lazzaro Moro a via Paolo Sarpi.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'ufficio del nostro giornale.

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento di arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 - 9 - 92	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	giorno 22
Bar. rid. a 10				
Dir. del mare	761.1	760.8	760.9	760.3
Umid. relat.	29	19	35	37
Stato di cielo	nuvol.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.				
3 (direz.)	N	E	NE	NW
3 (vel. Km/h)	4	12	8	4
Term. ombra	11.2	14.2	8.8	10.3

Temperatura (massima) 14.8

Temperatura (minima) 8.1

Temperatura minima all'aperto 1.0

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuti alle ore 6 pom. del giorno 21 marzo 1892

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali, cielo generalmente sereno con qualche temporale, qualche leggera brinata al nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 20.

Presidenza BIANCHIARI.

Nicotera risponde a Imbriani circa la nomina del Sindaco di Caronia.

Imbriani prende occasione per agguistare che nella provincia di Aquila fu nominato un Sindaco che espì 10 anni di reclusione per assassinio, dalla quale è uscito ora non due anni, e che la nomina avvenne dietro le pratiche di un deputato.

Nicotera assumerà informazioni e se sarà esatta la notizia di Imbriani provvederà.

Rudini risponde a Imbriani di non voler presentare le disposizioni legislative per vietare ai cittadini italiani di accettare decorazioni straniere.

Imbriani interviene circa le relazioni dell'Italia coll'estero, le condizioni economiche del paese, rovine, i mercati stagnanti, la rendita pubblica precipitante, il corso forzoso riaffermatosi, le imposte inaccettabili, la miseria invadente.

Attribuisce la crisi al numero stragrande di società anonime che non hanno altro scopo che di impadronirsi del denaro del popolo.

Suggerisce una legge per limitare la proprietà fondiaria, per abolire il dazio interno sui grani e sulla farina, per applicare più efficacemente il credito agrario e per riformare il sistema tributario in base a una progressiva, abolendo i titoli al portatore e riformando la tassa di successione.

Giolitti parlando per fatto personale giustifica il suo operato a proposito del Pauto dato dal Governo per evitare maggiori danni dalla crisi edilizia.

Rudini dice che se la situazione economica presente non è ottima, il Ministero con tutte le sue forze si dà a ricercare i mezzi per migliorarla.

Praga Imbriani di non esagerare nei suoi giudizi.

Accenna alle economie fatte e a quelle che si faranno affermando che l'indirizzo della politica estera e i legami dell'alleanza non menomano quella piena ed assoluta indipendenza della quale gode l'Italia.

Lazzarotti non crede di discutere ora la questione tributaria.

Non può consentire nelle osservazioni fatte contro la società anonima e contro i titoli di rendita al lavoro.

Le altre questioni, riguardano problemi economici, che il governo cerca di risolvere, tendendo adesso in primo luogo ad uscire dal disavanzo.

Imbriani replica. Insiste nell'attribuire il disagio all'indirizzo della politica estera; e presenta la seguente mozione:

«La Camera ritiene necessario di eliminare il disagio economico che travaglia la nazione, la trasformazione

dei tributi, il riordinamento dello Stato ed una politica estera indipendente e libera».

Rudini dichiara che non può accettare la mozione e prega Imbriani di ritirarla, altrimenti sarebbe costretto a rinviarla dopo i bilanci.

Imbriani accetta il rinvio e svolge un'altra interpellanza circa le garanzie dovute al personale ferroviario da parte della società. Descrive le sferenze di questo personale, il soverchio cumulo di uffici per ragioni di economia, il che è causa non infrequente di disastri.

Sanguineti svolge un'interpellanza nello stesso senso.

Branca dice quanto il governo ha fatto in proposito, e conchiude assicurando che il ministero si occupa con molta interesse della questione.

Imbriani, non soddisfatto della risposta presentata la seguente mozione: «La Camera invita il governo a sorvegliare le amministrazioni delle compagnie ferroviarie, impedendo gli abusi in pro dei grossi e tutelando gli umili e applicando nella sua integrità il diritto personale sancito dalla legge».

Branca propone che la mozione Imbriani sia discussa dopo ultimata la trattativa per gli organici che saranno presentati alla Camera.

Imbriani consente.

Il presidente comunica varie interrogazioni fra le quali una di Imbriani relativa all'elezione politica di Siracusa, una di Martini circa l'uccisione del capitano Bettini in Africa - una di Sanguineti circa le condizioni politiche e di pubblica sicurezza nella colonia Eritrea.

Si leva la seduta.

Vacanze parlamentari o chiusura della Sessione?

Nel corso di Montecitorio si dice che dopo il voto di sabato sui provvedimenti ferroviari, la Camera non sarà chiamata ad occuparsi che di qualche progetto di secondaria importanza e questi esauriti, la Camera andrebbe in vacanza che sarebbe in tal guisa anticipata.

Si dice che la vacanza durerebbe un mese durante il quale, il governo maturerebbe i progetti accennati in Parlamento durante le ultime discussioni sul bilancio d'assessamento.

Il Fanfulla invece, raccoglie la voce (già corsa altra volta) della chiusura della sessione.

BATTAGLIA ELETTORALE

È proprio il caso di chiamarla battaglia, quella che si è combattuta domenica a Ragusa (Siracusa), per la elezione di un deputato.

In parecchie sezioni i partigiani del candidato Caruso, consumarono le solite violenze e brogli: moltissimi elettori del candidato Nicastro, furono respinti colla forza armata.

Anche i partigiani del Nicastro non fecero di meno.

La popolazione indignata, venne a conflitto colla truppa.

Vi sono sette feriti, alcuni dei quali gravemente.

Sono giunti sul luogo il sottoprefetto e il giudice istruttore.

Risultò eletto Caruso, con voti 5955 contro 2495 dati a Nicastro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Ministero.

Il Comune dichiara insussistenti le voci di ricomposizioni o modificazioni ministeriali. Nessun ministro - dice l'organo dell'on. Luzzatti - penso o pensa a ritirarsi: d'altronde Rudini è contrario a qualunque modificazione, che non sia determinata da un voto parlamentare.

Altre economie nell'esercito.

Roma, 21. - Si assicura che nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, si discusse di trarre qualche altra economia sul bilancio dell'esercito riducendo parzialmente la ferma.

La morte di un senatore.

Napoli, 21. - Oggi è morto il senatore De Gasparis, insigne astronomo ed ex direttore della Specola di Napoli.

Posdomani gli si faranno solenni funerali.

Livraghi condannati.

Ieri al Tribunale militare di Milano si è svolto il processo per diserzione contro il tenente Livraghi. Il Tribunale ha condannato in contumacia il Livraghi a due anni di reclusione, ed alla perdita del grado.

Fu ritenuta la diserzione semplice aggravata dalla fuga all'estero.

Il responsabile del disastro di Susa.

Torino, 21. - Il tenente Allione convinto di aver originato il disastro di Susa tenendo in casa arbitrariamente 150 chilogrammi di polvere, sarà deferito al Tribunale militare, poi al civile per risarcimento dei danni cagionati.

La crisi ministeriale germanica.

Berlino, 21. - La crisi ministeriale non è peranco risolta.

I negoziati continuano e credesi molto probabile che il cancelliere Caprivi rimanga al suo posto.

Per proteggere la regina Vittoria dal dinamitardi.

Sei dei migliori agenti partirono per sorvegliare il viaggio della regina Vittoria, essendosi ricevute delle lettere anonime minaccianti di far saltare il treno.

Estrazioni del Reale Lotto

avvenute il 19 marzo 1892.

Venezia	29	21	19	30	5
Bari	77	78	47	36	49
Firenze	10	6	51	62	54
Milano	58	79	49	18	85
Napoli	21	63	28	20	22
Palermo	87	24	1	80	2
Roma	60	16	13	21	40
Torino	32	80	22	25	50

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Lione, 19 marzo.

La prima metà della settimana fu caratterizzata da uno sviluppo più accentratore della richiesta e da una maggiore attività delle contrattazioni; la seconda metà non fu egualmente soddisfacente, e in questi ultimi giorni il mercato ritornò un po' più calmo; ma questo rallentamento, poco importante del resto, non può venire attribuito che ad una maggiore fermezza nei possessori.

Gli acquirenti, da lungo abituati a dettar loro la legge, non possono risolversi ad un tratto ad assoggettarsi a codesta resistenza, e credono di poter sperare di ridurli alla ragione con una maggiore riserbo nelle operazioni: essi possono ancor oggi tenere questo sistema, ma la nuova stagione non tarderà ad aprirsi, e la materia prima di cui dispongono essendo d'assai scemata saranno al certo in breve obbligati a ritornare, buono o malgrado, agli acquisti.

Intanto i possessori che nella maggior parte hanno molto alleggerito i loro stocks, sembrano ben risolti a non cedere nelle loro pretese, e i prezzi si mantengono fermissimi su tutta la linea, con tendenza al rialzo per alcuni articoli, di cui comincia a farsi sentire la carenza.

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. al quint.	da	L. 5.75 a 6. —
Fieno II. " "	da	4.80 a 5. —
Fieno III. " "	da	0. — a 0. —
Erba Spagna " "	da	7. — a 7.50
Faglia da lettiera " "	da	3.70 a 3.80
Legna tagliata " "	da	2.30 a 2.40
Legna in stanga " "	da	2.10 a 2.25
Carbone I qualità " "	da	2. — a 2.50
" II " "	da	5.75 a 6.10

Pollame

Capponi al Kg.	da	L. 0. — a 0. —
Galline " "	da	1.05 a 1.15
Poli " "	da	1.10 a 1.20
Anitre " "	da	1. — a 1.10
Poli d'India mezzo " "	da	0. — a 0. —
" (femmine) " "	da	1. — a 1.10
Oche vive " "	da	0.80 a 0.90
Oche morte " "	da	0. — a 0. —

Butta, formaggio e uova

Butto del piano al Kg.	da	L. 1.90 a 2. —
Butto del monte " "	da	2.10 a 2.15
Formelle del piano " "	da	1.35 a 1.55
Uova al 100 " "	da	5. — a 5.25

Grani			
Granoturco all'est.	da	L. 12.50 a 13.75	
Cinquantino " "	da	12. — a 12.20	
Frumento " "	da	22. — a 22.15	
Frumentone " "	da	— a —	
Saraceno " "	da	— a —	
Segala " "	da	— a —	
Orzo brillato al Quint.	da	29. — a —	
Sorgorosso " "	da	— a 0. —	
Lupini " "	da	11.50 a 12.50	
Giallone " "	da	— a —	
Semi Giallone " "	da	14. — a —	
Giallone " "	da	— a —	
Fagioli (del piano) " "	da	14. — a 15. —	
Fagioli (alpini) " "	da	25. — a 27.50	
Patate al Quint.	da	7. — a 7.50	
Castagne " "	da	— a —	

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 21

Rend. Italiana 5 1/2 god. 1 gen. 1892			
5 1/2 god. 1 lugl. 1892			91.75
Azioni Banca Nazionale			—
" Banca Veneta ex id.			247. —
" Banca di Cred. Ven. nom. l.			232. —
Società Ven. Cost. nom. l.			235. —
Cotidiane Venez. fine apr.			235. —
Obblig. Rendite di Venezia a premi			24.75 a 25.50

a vista

Cambi sconto			
Olanda " "	8	128.85	128.5
Germania " "	8	105.45	—
Francia " "	3	105.15	—
Belgio " "	8	26.80	26.24 a 26.31
Londra " "	3 1/2	26.23	—
St. Pietro " "	4	—	—
Vienna-Trile " "	4	231/4	—
Bancoon austr. " "	4	233/4	—
Parigi da 25 fr.	—	—	—

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

MALATTIE SEGRETE,

impotenza, si guariscono sicuramente. — Cura per lettera dopo aver ricevuto un rapporto speciale con francobolli della risposta. Indirizzo.

OFFICE SANITAS

57, Boulevard de Strasbourg

PARIS

Alla Città di Milano

Negozi di Manifatture e Sartoria

di Vittorio Bertazzi

Udine - Via Cavour, N. 4 - Udine

Il sottoscritto, già tagliatore capo presso la nota ditta Pietro Barbaro, ha il piacere di portare a conoscenza del pubblico, che ai primi giorni del venturo mese, aprirà, in via Cavour, un negozio di manifatture abbondantemente fornito di stoffe scelte dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, genere di tutta novità, bellezza, durata ed economia. Ha pure aperto un laboratorio di sartoria per la confezione di ogni indumento maschile, assicurando fin d'ora i suoi clienti della eleganza e modernità del taglio e dell'accuratezza di lavorazione.

I prezzi miti che egli intende praticare ai per gli acquirenti le stoffe come chi vorrà valersi della sua sartoria, lo fanno sicuro che non gli verrà meno la buona accoglienza del pubblico.

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative rivolgersi alla Ditta

G. Jacuzzi.

Sartoria Pietro Marchesi

Successore Barbaro

UDINE - Mercatovechio, 2 - UDINE

Nuovo e copiosissimo assortimento stoffe alta novità per la stagione Primavera-Estate. Per taglio, forniture, confezione e prezzi non temesi alcuna concorrenza.

Nuovo tagliatore per uomo e per signora

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da	L. 15 a 30
Ustori mezza stagione	da	15 a 45
Vestiti tutta lana	da	14 a 40
Calzoni tutta lana	da	6 a 16

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano pellicce e lanerie nella stagione estiva garantendole dall'aria

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Il premio di lire

100,000

sorteggiato il 31 dicembre 1891

venne vinto da un centinaio completo di numeri della Grande

Lotteria Nazionale di Palermo

e il possessore signor conte di Calabrisetta ne incassò subito l'importo in biglietti di Banca senza ritenuta o deduzione di sorta.

Sono ancora in vendita pochi biglietti con numerazione a centinaia complete i quali hanno garantita una vincita e assicurato il concorso a moltissime altre da lire

200,000 - 100,000 - 10,000

5000 - 1000 - 750 - 500

300 - 150 e 100 al minimo

Tutte le vincite sono pagabili in contanti, senza alcuna riduzione, colle somme depositate a questo solo ed unico anepo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

La seconda estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 30 aprile del corrente anno.

Sono in vendita biglietti da 5 a 10 numeri al prezzo di 5 e 10 lire e poche centinaia complete al prezzo di lire 100.

Sollecitare le domande rivolgendosi in Genova, alla Banca Fratelli CASARETO di F.cco, Via Carlo Felice, 10.

Nelle altre città ai principali Ban-

chieri e Cambiovalute.

ELEGANZA

solidità ed economia

La signorina Vittoria Cimador, allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora **busti su misura** a prezzo variabile dalle 5 alle 10 lire.

Confeziona inoltre fascie correttive e ventriere da uomo e da donna. Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Le richieste si ricevono nel laboratorio della stessa in via Daniele Manin, n. 8, Udine.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.

S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno -- Venezia.

Casa d'affittare

in via Aquileja al N. 92.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GUARIRE RADIOALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che effetti da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, senza che distrugga per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò far adoperano sgraziatamente i medicamenti alla salute propria e alla salute pubblica. Chi vuole evitare tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Intestino Navea** che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per lo scopo continuo e perfetto guarigioni degli scollati (Blennorragia, gonorrhea) sono lo stesso il valente dott. **Blasini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che giustamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catari uretrali, e restringimenti d'organi). **SPEDIRE ANCHE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite mediche-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, Lino, N. 2, possiede la **Formula** e **Magistrale** ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Lavandi, vigilia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tenore successore al Galeani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono per le pillole nel Regno ed all'estero. Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, con istruzioni sul modo di usarla.

RIVENDITORI: In Udine, Farmacia A. Comelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pauloni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sarravalle; Zara, Farmacia N. Andretto; Trento, Giampini Carlo, Rizzoli C., Sautoni; Spalato, Alfano; Venezia, Böhmer; Firenze, G. Prodram, Jacol P.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Muraglia, N. 3, e S. Anna, Succursale Galleria-Vittorio Emanuele, N. 72, C.so A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 96, in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute?? Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRI** CIRRA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo, devotissimo.

A dott. De-Giovanini
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Revisi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Venduto dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 1.50 a. 8.45	O. 4.55 a. 7.35	O. 8.10 a. 10.67	O. 8.10 a. 10.67
O. 4.40 a. 9.00	O. 5.15 a. 10.05	O. 9.10 a. 12.55	O. 9.10 a. 12.55
M. 7.55 a. 12.15	M. 10.45 a. 8.14	M. 11.05 a. 12.24	M. 11.05 a. 12.24
D. 11.15 a. 3.10	D. 2.30 a. 4.45	M. 12.40 a. 7.45	M. 12.40 a. 7.45
O. 1.10 p. 3.10	M. 6.05 a. 11.30	O. 8.20 a. 8.45	O. 8.20 a. 8.45
O. 5.40 p. 10.50	O. 10.10 p. 2.25		
D. 8.03 p. 10.55			

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 8.45 a. 8.50	O. 8.10 a. 9.15	O. 8.10 a. 10.67	O. 8.10 a. 10.67
D. 7.45 a. 8.45	D. 9.15 a. 10.55	M. 11.05 a. 12.24	M. 11.05 a. 12.24
O. 10.55 a. 1.31	O. 2.25 a. 4.55	M. 12.40 a. 7.45	M. 12.40 a. 7.45
D. 4.55 p. 8.55	O. 4.45 p. 7.30	O. 8.20 a. 8.45	O. 8.20 a. 8.45
O. 8.25 p. 8.40	O. 8.27 p. 7.55		

DA UDINE A CIVITAVECCHIA	DA CIVITAVECCHIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 0.00 a. 8.31	O. 7.00 a. 7.28	O. 7.47 a. 8.47	M. 6.42 a. 8.55
M. 8.00 a. 9.31	M. 9.45 a. 10.15	M. 1.02 p. 3.35	O. 1.52 p. 8.17
M. 11.20 a. 11.51	M. 12.15 a. 12.50	O. 5.10 p. 7.23	M. 6.04 p. 7.15
O. 3.50 p. 5.57	O. 4.20 p. 4.43		
M. 7.34 p. 8.02	O. 8.20 p. 8.48		

Coincidenza - Da Portogruaro per Venezia, alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. - Quello segnato coll'asterisco ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55	7.20 a. 8.55	O. 8.10 a. 10.67	O. 8.10 a. 10.67
S. F. 11.15 a. 1.00	1.00 a. 8.10	M. 11.05 a. 12.24	M. 11.05 a. 12.24
S. F. 2.35 a. 4.20	1.40 p. 8.30	M. 12.40 a. 7.45	M. 12.40 a. 7.45
S. F. 5.05 a. 7.32	6.30 p. 8.10		

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Tintura Fotografica
I STANTANEA
preparata dai chimici Fratelli Rizzi
PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non confonde materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prova sufficiente della sua efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.
Vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

Non ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa
senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina
preparata

dal **Fratelli Rizzi - Firenze**

Preferibile alle altre, siccome la più tonica, antipellucida ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.



ELIXIR SALUTE
del Frate Agostiniano
di S. Paolo
il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovano in commercio per il suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di selite o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.
Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, 6.



UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA
PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardini N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.
Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.
Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 - Tip. Marco Bardusco